

GIULIO ANDREA BELLONI

---

LA FERRIANA SCUOLA D'APPLICAZIONE

(1911-1929)

Per iniziativa di Enrico Ferri, sorgeva a Roma, nell'anno accademico 1911-12, la *Scuola d'applicazione giuridico-criminale*, col programma di integrare l'insegnamento universitario del diritto e della procedura penale — affidato allora ad una sola cattedra, la sua; di integrarlo con pratiche esercitazioni, secondo le esigenze della scienza moderna per la lotta preventiva e repressiva contro il delitto <sup>(1)</sup>.

Fin dal nascere della *Scuola d'applicazione*, il primo manifesto programmatico ne poneva in rilievo gli scopi. Questi erano essenzialmente:

a) completare l'insegnamento del diritto e della procedura penale coi dati della sociologia, dell'antropologia, della statistica criminale ed, in generale, di quegli altri insegnamenti — biologici e giuridici — dei quali lo studio dell'uomo delinquente e l'esame dei reati e della pena ha continuamente bisogno, nonchè coi metodi moderni di ricerca e fissazione delle tracce dei reati e di scoperta e identificazione dei loro autori;

b) cimentare e controllare continuamente, con dimostrazioni sperimentali, le nozioni di vari settori della criminologia, addestrandogli allievi nelle ricerche pratiche, nella conoscenza dell'uomo delinquente, nell'esercizio concreto delle professioni di giudice, di rappresentante del Pubblico Ministero, di ufficiale della polizia giudiziaria, di avvocato difensore, di direttore di carcere o riformatorio.

Il primo degli scopi accennati si conseguiva facendo largo posto

(1) Cfr., sugli inizi della Scuola, *La Scuola d'applicazione giuridico criminale a Roma e il Corso di storia naturale del delitto a Torino*, in « Scuola positiva », febbraio 1912; v. anche: DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE, *La Scuola d'applicazione giuridico-criminale presso la R. Università di Roma*, Roma, Libreria dello Stato, 1927-V, pubblicazione cui largamente si attinge nelle presenti notizie; e sul capolavoro ferriano, che è questa Scuola d'applicazione, per la gloriosa tradizione che richiamò e superava, v.: G. A. BELLONI, *Saggi sul Romagnosi*, Milano, Bocca, 1940, pag. 77 e seg. e *La personalità di Enrico Ferri* nel volume *Enrico Ferri e la scienza penale italiana*, Milano, Bocca, 1940, pag. 39 e seg.; e, per la sua fine, e l'auspicata rinascita, v.: F. LUCIFERO, *La Scuola romana del Ferri*, in « Criminalia » italiana, 1937, I, pag. 77 e seg.

— nella *Scuola d'applicazione* — ad una serie d'insegnamenti che, di solito, l'Università trascura e la cui conoscenza, spesso rudimentale ed imperfetta, è esclusivamente affidata all'iniziativa ed al buon volere del singolo. Così — accanto al Diritto ed alla Procedura penale, che nella Università di solito esaurivano la coltura criminalistica — sono sorti — nella *Scuola d'applicazione* — gli insegnamenti di « Antropologia generale e criminale », di « Antropologia carceraria », di « Psicologia sperimentale giudiziaria », di « Pratica medico-legale », di « Studio dei delinquenti comuni », di « Studio di delinquenti pazzi e neuropatici », di « Tecnica dell'istruttoria giudiziaria », di « Diritto penale comparato », di « Diritto penale finanziario e polizia fiscale », di « Discipline carcerarie e correttive », di « Polizia e pratica dell'emigrazione », di « Infortunistica », di « Esame e discussione di casi giuridici », di « Esame e discussione di processi penali autentici ». Ben 14 insegnamenti i quali, sebbene distinti didatticamente, confluivano nello scopo di fornire la più compiuta e precisa conoscenza dell'uomo delinquente, del sistema dei reati e delle pene, dei metodi di ricerca e di scoperta dei delitti.

L'altro scopo emergeva da tutto il congegno — prevalentemente *applicativo e dimostrativo* — della Scuola. Ogni enunciazione teorica doveva trovare la sua conferma nelle osservazioni sperimentali, nell'esame del delinquente, nello studio del cadavere e dei pezzi anatomici, nelle visite di stabilimenti penitenziari, riformatori per minorenni e manicomi criminali.

In coerenza a tali criteri direttivi, le lezioni avevano luogo frequentemente nelle carceri (Regina Coeli), nel Manicomio (di Sant'Onofrio), nell'Istituto di Medicina legale (al Policlinico), nell'Istituto di Antropologia (nell'antica sua sede del Collegio Romano), o anche nella sede della Scuola (nell'ora demolito Palazzo Carpegna a Via degli Staderari), ma sempre col corredo di fotografie dimostrative, di proiezioni cinematografiche, di modelli (in legno e in gesso) di tecnica carceraria, della macchina per fotografia metrica e di altri delicati strumenti d'osservazione, di reperti anatomici, ecc. Bellissime collezioni di fotografie ingrandite erano continuamente a disposizione dei professori e degli alunni.

Il metodo *dimostrativo* — contrapposto al metodo cattedratico — aveva nella *Scuola d'applicazione* una vivace affermazione — che conferiva alla Scuola stessa una caratteristica unica e peculiare — nella discussione dei casi giuridici tratti dalla pratica delle Corti e dei Tri-

bunali e di processi penali autentici, che a cura dello stesso Ferri si sceglievano ogni anno, fra i più caratteristici, presso l'Archivio di Stato. L'addestramento degli allievi nell'oratoria forense colmava una lacuna dei nostri ordinamenti scolastici e post-scolastici, riallacciandosi al precedente del Romagnosi.

Inoltre, le discussioni forensi avevano luogo e si svolgevano non su casi astratti e faticosamente architettati dai professori, ma sopra casi e processi concreti e realmente occorsi, di quelli nei quali la vita stessa prepara e condensa i multiformi suoi aspetti e problemi.

Aveva detto Enrico Ferri (1).

«L'Università moderna deve modificarsi secondo le nuove esigenze sociali. Nata nel Medio Evo in Italia, ed ora proseguita quasi in quella forma dall'Inghilterra, l'Università non era allora che una specie di fidecommesso intellettuale, trasmesso di generazione in generazione. L'Umanesimo e la Riforma ne iniziarono la trasformazione colle critiche di Erasmo, di Rabelais, di Lutero. La Germania instaura la Università moderna ad Halle e a Gottinga, dopo che Melantone propugnò anche là il ritorno allo studio dei classici, e dopo il fervido sviluppo delle scienze naturali. Onde Cristiano Wolff al fidecommesso dell'*ipse dixit* opponeva la libertà d'insegnare insieme alla libertà d'imparare. E se è vero che in Germania, come di solito, il romanticismo filosofico intese dare all'Università un concetto troppo astratto, dicendo con Fichte che essa è la scuola dove si apprende l'uso scientifico della ragione, è anche vero che ivi l'Humboldt in parte reagiva, in nome delle scienze naturali ormai signoreggianti sullo scibile umano.

«Ora, la Università contemporanea assume sempre più il duplice carattere di *Scuola e Laboratorio* insieme, con una funzione anche educatrice, oltre che di istruzione superiore.

«E questo, non tanto nel senso di quella che i tedeschi contemporanei chiamano la pedagogia universitaria, quanto nel senso che anche nelle scienze giuridiche e sociali *il laboratorio si deve aggiungere all'insegnamento cattedratico*, perchè — come dicevano i grandi italiani del Rinascimento, da Leonardo a Galileo — *l'uomo operando impara*. Per tale modo, la Facoltà giuridica coi suoi Seminari o Scuole d'applicazione, oltre il *sapere*, insegna il *metodo di apprendere* (cioè

(1) Cfr. *Il secondo anno della Scuola di applicazione giuridico-criminale*, in *Scuola positiva*, gennaio 1913.

di lavorare); e coi rapporti personali tra professori ed allievi estende e rafforza la sua funzione educatrice.

« Questa esigenza moderna del laboratorio scientifico è tanto più evidente ed urgente nel campo della criminologia; la quale prima del rapporto giuridico tra la legge e l'atto che la viola, deve conoscere e studiare l'uomo che compie questo atto. Se nel diritto privato può bastare (e non del tutto) la regola romana che *dal fatto nasce il diritto*, nel diritto penale è vero soprattutto il pensiero di Cicerone che *dalla natura dell'uomo bisogna trarre la natura del diritto* ».

### IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA D'APPLICAZIONE

Il funzionamento della Scuola procedeva agile e senza formalità od impacci, facilitato dalla schietta cordialità che i docenti usavano verso gli allievi, e dalla selezione di questi che, con l'iscrizione alla Scuola, automaticamente si operava.

Per realizzare il migliore affiatamento fra insegnanti ed allievi, il numero di questi era limitato, ogni anno, a non più di ottanta. Erano così possibili quei continui ed immediati contatti, che costituiscono il più forte stimolo alla meditazione ed allo studio, e la migliore guida al lavoro.

Il fatto, quindi, che l'iscritto seguiva il docente passo passo, senza soluzioni di continuità, nella successione logica del suo pensiero e delle cose illustrate, e spesso anzi partecipava egli stesso allo svolgimento del programma (il che anche importava studio e preparazione al di là dell'orario d'insegnamento), costituiva la base psicologica così del senso di spontanea disciplina, come di una orientazione comune fra gli iscritti, fossero essi studenti, o magistrati, o funzionari, o avvocati.

La comunicazione e la continuità di rapporti, poi, fra essi e i docenti, la silenziosa severità di tutto l'ambiente dell'Istituto, la costante puntualità degli orari nelle quotidiane lezioni erano altrettanti elementi di organicità interiore della Scuola e di quella comune orientazione fra gli iscritti, che presto si cementava con la cordialità dei reciproci rapporti d'ogni giorno: onde, dopo le prime lezioni, un caldo e vivo affiatamento, sia di sentimento, sia di pensiero e di lavoro, si formava naturalmente fra i vari gruppi e fra docenti e discenti.

La presenza, poi, fra gli allievi, di magistrati, ufficiali superiori dei carabinieri e della guardia di finanza concorrevano, determinando una salutare emulazione, a rinsaldare la disciplina nella scolaresca.

## LE LEZIONI E LE ESERCITAZIONI

Per tutte quelle esercitazioni, e quegli esperimenti, esami dei « protocolli » di esperimenti, ecc., che non facevano parte delle ore di lezione e che si svolgevano sia nella sede della Scuola, sia al Manicomio provinciale di S. Onofrio, diretto dal prof. Giannelli, sia alla Scuola di polizia scientifica diretta dal prof. Ottolenghi, sia all'Istituto di medicina legale (alla « Morgue »), pure diretto dal prof. Ottolenghi, sia all'Istituto di Antropologia, diretto dal prof. Sergi, i docenti prendevano volta per volta accordi con gli iscritti.

Così dicasi per le consultazioni bibliografiche, per la nozione pratica della suppellettile scientifica e del suo uso, e per quant'altro servisse alla massima utilizzazione da parte degli iscritti della Biblioteca speciale e dei Laboratori e Musei della Scuola.

Quanto alla visita agli Stabilimenti carcerari, ai Riformatori ed agli Istituti privati per minorenni (come il Rifugio Majetti), queste si facevano verso la fine dei Corsi per un criterio, di cui l'esperienza ha pienamente confermato la ragione: e cioè che le lezioni ed esercitazioni già fatte — e non quelle sole del Corso di discipline carcerarie e correttive, ma quelle anche degli altri Corsi — avevano costituito, a un certo punto, negli iscritti quella somma di nozioni e quell'orientamento metodologico, per cui essi erano in grado di compiere le visite a ragion veduta e di trarne il massimo profitto. Sulle loro osservazioni venivano poi chiamati a riferire — nelle ultime lezioni di Discipline carcerarie e correttive — alcuni iscritti, ciascuno in rapporto ai vari aspetti degli Istituti visitati. Tali relazioni venivano discusse dagli altri iscritti e dal docente, e talune di esse erano poi pubblicate.

## I CORSI E IL LORO RAGGRUPPAMENTO: I PROGRAMMI.

I Corsi d'insegnamento erano distinti in due gruppi: il gruppo *biologico* e il gruppo *giuridico*.

## a) GRUPPO BIOLOGICO

1) SERGIO SERGI - *Antropologia generale e criminale*. Introduzione storica.

La morfologia normale e le sue deviazioni — Le anomalie morfologiche degli organi della vita vegetativa e della vita di relazione: esposizione generale e classificazione.

Anomalie morfologiche dell'età, del sesso, delle razze.

La correlazione: le anomalie morfologiche e le funzioni. Fisiopatologia degli organi e anomalie.

Le variazioni normali e patologiche: forme, cause e fattori.  
 Anomalie, progressive e regressive.  
 Atavismo e patologia.  
 Teratogenesi e degenerazione.  
 I caratteri e la natura del delinquente.

2) BEGNINO DI TULLIO - *Antropologia carceraria*.

L'antropologia applicata ai detenuti.  
 La popolazione captiva — Suo smistamento e « seriazione ». Criteri. L'omogeneità degli internati in uno stesso stabilimento.  
 La disciplina negli stabilimenti carcerari. Il lavoro carcerario e le attitudini individuali.  
 La rieducazione dei condannati. La scheda biografica.  
 Il servizio di osservazione psichiatrica nelle carceri di Roma e di altri grossi centri.

3) SANTE DE SANCTIS - *Psicologia sperimentale giudiziaria* (1).

Cos'è la psicologia sperimentale. I metodi psicologici; l'« esperimento psicologico ». Esperimento di psicofisiologia.  
 Esperimento di associazione con la chiave di Romer.  
 Protocollo. La psicologia individuale e il metodo dei *mental tests*.  
 La psicologia collettiva: giury, stampa, opinione pubblica.  
 Come si raccoglie una testimonianza collettiva.  
 Psicologia individuale dell'imputato. L'indagine psicologica e la fisiologica.  
 Psicologia dell'imputato. Esperienze di psico-analisi.  
 Psicologia individuale del testimone. I sentimenti dell'imputato e la memoria del testimone. Esperienze di memoria.  
 Esperimento con *test* pel saggio del senso morale dell'imputato.  
 Il problema della « volontà » nella psicologia giudiziaria. Psicologia generale della « volontà ».  
 Psicologia sperimentale moderna della « volontà ». Esperimenti di forza della determinazione.  
 Esperimenti di inibizione di abitudini.  
 Che cos'è la suggestibilità. Esperimenti di suggestibilità.

4) ATTILIO ASCARELLI - *Esercitazioni di pratica medico-legale*.

I) Esercitazioni sul vivo e sul cadavere, parti di cadavere, corpi di reato, armi, indumenti, macchie di sangue, ecc., allo scopo medico-legale di:  
 a) insegnare il metodo di osservazione;  
 b) avviare alla conoscenza degli effetti delle lesioni e delle cause di morte;

(1) I corsi di psicologia sperimentale giudiziaria — per il grande interesse onde li accoglieva il pubblico degli studiosi, anche dei non allievi della Scuola — venivano annualmente riassunti: v. rendiconto del Corso per gli anni 1915 e 1916, in *Scuola positiva*, 1918, pag. 172 e 497; per l'anno 1919, *ivi*, 1919, pag. 384 per l'anno 1920, *ivi*, 1920, pag. 254; per l'anno 1921, *ivi*, 1921, pag. 623; per l'anno 1924, *ivi*, pag. 560; per l'anno 1925, *ivi*, pag. 491; ecc.

c) stabilire l'identità personale e l'integrità fisica dei soggetti;  
 d) porre e risolvere le questioni medico-legali interessanti problemi giudiziari.

II) Discussioni orali sui diversi quesiti medico-legali forniti dalla casistica, allo scopo di:

- a) insegnare a formulare i quesiti medico-legali;
- b) rilevare la necessità di nuove indagini;
- c) valutare le indagini fatte.

Tanatologia — Omicidio e lesioni personali — I reati sessuali (stupro, ecc).  
 L'infanticidio — Tossicologia.

5) AUGUSTO GIANNELLI - *Studio clinico dei delinquenti pazzi e neuropatici.*

Illustrazione clinica dei disturbi psichici elementari. Disturbi sensoriali; disturbi della memoria (amnesie e paramnesie); idee fisse; idee deliranti e deliri sistematizzati; disturbi della vita affettiva e della condotta.

Presentazione ed illustrazione clinica di delinquenti affetti da:

- a) epilessia ed isteria;
- b) follia morale;
- c) intossicazione alcoolica;
- d) forme deliranti;
- e) forme di demenza (demenza precoce, demenza senile, demenza paralitica);
- f) deficienze mentali.

Illustrazione del concetto della delinquenza come anomalia, e dei suoi rapporti con la infermità di mente.

6) SALVATORE OTTOLENGHI - *Esame somatico e psichico del delinquente.*

Dimostrazioni pratiche su delinquenti minorenni e adulti, fuori del carcere e nel carcere, allo scopo di:

- a) far conoscere praticamente il metodo di esame somatico e psichico, rilevando specialmente le anomalie della persona e della condotta;
- b) mettere in evidenza la natura del delinquente, le cause che lo spingono a delinquere, la sua temibilità e correggibilità;
- c) avviare gli studiosi alla pratica degli interrogatori;
- d) indicare le applicazioni della conoscenza del delinquente nelle funzioni giudiziarie, penitenziarie, di pubblica sicurezza, e di pubblica assistenza.

b) GRUPPO GIURIDICO

7) ALFREDO NICEFORO.

I) *Tecnica dell'istruttoria giudiziaria* (1).

*L'ispezione del luogo del delitto.* Fotografia giudiziaria del luogo del delitto. Trasformazione della fotografia giudiziaria in piano di architetto.

(1) Del prof. NICEFORO cfr. *L'istruttoria giudiziaria nell'arte e nella scienza.* Prolusione per l'inaugurazione dell'XI anno della Scuola di applicazione giuridico-criminale, in *Scuola positiva*, 1922, I, pag. 28.

*Fotografia metrica del cadavere e delle ferite.*

*Traccie.* Traccie di passi. Traccie di dita, di mano e d'unghie. Studio delle impronte digitali.

*Le traccie invisibili.* Metodi per renderle visibili ed attuarne il confronto e lo studio.

*Traccie diverse.* Esame del corpo dell'incolpato e dei suoi vestiti. Esame dei corpi del reato.

*Lo studio di un documento.* Carta, inchiostro, calligrafia, stampa, impronte, pieghe, falsificazioni, cancellature, contenuto letterario.

*Identificazione del vivo e del cadavere.*

I vari sistemi d'Europa e d'America per l'identificazione (sistemi antropometrici, dattiloscopici, ecc.). Schede d'identificazione.

II) *Sociologia criminale e Statistica giudiziaria e carceraria.*

Fattori sociali del delitto. Inchieste monografiche su gruppi e famiglie di delinquenti. Distribuzione geografica della criminalità. Come si fa una statistica giudiziaria. La statistica carceraria. La scheda individuale (biopsichica) nelle carceri e nei riformatori. Esercitazioni di tecnica statistica.

III) *Antropologia e Demografia delle classi povere.*

*La classe e la professione.* Caratteri fisici e fisiologici degli uomini appartenenti alle classi povere (statura, peso, cranio, ecc.). Caratteri psicologici. Caratteri demografici. Etiologia dei caratteri rinvenuti.

*Antropometria delle professioni.* Esame biologico e sperimentale del lavoro e della produttività professionale.

*Zone di ricchezza e zone di povertà.* Esame statistico e antropologico.

8. JOSTO SATTA. - *Diritto penale finanziario e polizia fiscale.*

I) *I reati fiscali.* Contrabbando. Classificazione del contrabbando e dei contrabbandieri. Danno sociale apportato dal contrabbando. Fattori della criminalità contrabbandiera. Spinta a delinquere e dinamica del contrabbando.

II) *Polizia fiscale.* Organi, mezzi ed azione. Scarsa efficacia dell'azione preventiva. Difficoltà nell'azione repressiva per difetto di denuncia. Lentezza, incertezza e indulgenza dell'azione punitiva: conseguenze. Effetti della cointeressenza degli agenti di polizia giudiziaria mediante il riparto dei proventi contravvenzionali.

III) *I reati fiscali giuridicamente considerati.* Il contrabbando ed il tentativo. L'indagine sul dolo nei reati che la legge definisce « casi di contrabbando » (contrabbando formale). L'associazione contrabbandiera. Le aggravanti del contrabbando, e il contrabbando come circostanza aggravante di altri reati connessi. Esame critico della giurisprudenza relativa.

IV) *La penalità.* Caratteri delle pene pecuniarie proporzionali. Cumulo materiale delle pene pecuniarie. Garanzie speciali per le pene pecuniarie. Caratteri ed estensione della confisca. Competenza dell'autorità finanziaria ad applicare le pene pecuniarie (il decreto intendentizio). Difetti del sistema delle sanzioni penali dettate per i reati fiscali. Esame critico della giurisprudenza relativa.

9. BRUNO FRANCHI. - *Discipline carcerarie e correttive* (1).

Contenuto e posizione delle discipline carcerarie. Caratteri e complessità dei servizi nello stato attuale della legislazione, e nel diritto criminale in formazione. Esecuzione e giurisdizione penale. La liberazione condizionale, e l'impossibilità della sua giustificazione sistematica del diritto attuale. Tendenza del Ministero della giustizia.

Efficienza *giuridica* dell'essersi dall'Antropologia e Sociologia criminale richiamata sul delinquente l'attenzione scientifica e legislativa; rivendicate al pazzo e all'anomalo in genere, la qualità e le garanzie di uomo e di cittadino, si sostituisce la giurisdizionalizzazione delle misure di sicurezza all'abbandono del pazzo e dell'anomalo all'« amministrazione ».

Umanesimo e Positivismo. Il *non odio* al delinquente. Sua distinzione dal sentimentalismo per il « povero carcerato ».

Difetti immanenti della pena carceraria, resi maggiormente sensibili:

a) dalla odierna medicina. *Carceri e tubercolosi. Turbe del ricambio e della cenesesi. Intossicazione e auto-intossicazioni. Auto-suggestioni.* Considerazioni sulla *indisciplina carceraria*. La segregazione cellulare;

b) dalla civiltà giuridica delle odierne democrazie. La maggior libertà della vita libera. Le sperequazioni obbiettive e subiettive;

c) dalla odierna economia industriale. *Lavoro carcerario*; per se stesso e in rapporto alla concorrenza alla e della industria libera;

d) dalla odierna psicologia. L'emulazione del male. Della opportunità e del costo di stabilimenti distinti per minorenni condannati.

Storia della pena carceraria e delle altre forme di sanzione. Diritto penale romano. Inesistenza, in esso, del carcere come pena. Diritto penale canonico. Medio Evo. Rivoluzione francese.

La letteratura carceraria, e le riforme, dalla Rivoluzione francese alla nascita dell'Antropologia criminale, e dopo.

Istituti complementari e sostitutivi del carcere. Il *manicomio criminale*, prima e dopo la legge del 1904 sui manicomi. *Il teratocomio. La Casa di custodia* e la sua liquidazione: critica antropologico-criminale e giuridica della semi-infermità di mente. *Il Sanatorio criminale. La casa per cronici. La colonia agricola. La deportazione* e sue specie. *Le pene corporali*.

Riforma carceraria scientifica. L'edilizia carceraria e la classificazione antropologico-criminale dei detenuti. Le misure di sicurezza. Le altre sanzioni. Il carcere giudiziario e l'integrazione antropologico-criminale della istruttoria.

I riformatori dello Stato e i riformatori privati in Italia.

La riforma carceraria belga: sua illustrazione.

Visite di carceri giudiziarie, di case penali, di riformatori, di manicomi comuni e di manicomi criminali dai punti di vista tecnico-edilizio, disciplinare, giuridico.

(1) Per un rendiconto di questo corso v. E. CIACCIO: *Il corso di discipline carcerarie tenuto nell'anno 1925*, in *Scuola positiva*, marzo-maggio 1926.

10) FILIPPO GRISPICINI - *Diritto criminale comparato.*

I) *Introduzione.* Importanza del diritto comparato. I diversi scopi ai quali può servire lo studio del diritto comparato. Il posto del Codice penale italiano nella odierna trasformazione del diritto penale. Le più recenti riforme di diritto penale all'estero.

II) *Il reato e gli altri elementi del giudizio di pericolosità criminale.* Il reato. Sua differenza dagli altri illeciti. Il reato come sintomo della personalità criminale. Il reato come causa, oltrechè di danno, anche di pericolo. Il reato come causa di danno sociale e di pericolo sociale indiretto.

III) Il valore « causale » e il valore « sintomatico » del reato. La prevalenza di tali valori rispettivamente, prima e dopo l'avvenimento del reato.

IV) Il concetto di « pericolo criminale » e di « pericolosità criminale ». Il giudizio di pericolosità criminale. Importanza del reato avvenuto come elemento del giudizio di pericolosità.

V) Del grado di pericolosità criminale. Valore sintomatico generale e speciale del reato. Valore sintomatico eventualmente contrastante degli elementi costitutivi e delle circostanze del reato.

VI) Gli altri elementi — oltre il reato — del giudizio di pericolosità criminale.

VII) *Il delinquente.*

VIII) *La sanzione criminale.* La lotta contro il reato. Mezzi indiretti e mezzi diretti: la sanzione criminale nel momento della minaccia e nel momento dell'applicazione concreta.

IX) Funzione di prevenzione generale e di prevenzione speciale. Eventuale antitesi delle medesime. Forme di attuazione della prevenzione speciale.

X) Caratteri specifici della sanzione criminale. La sanzione criminale nel sistema di tutte le sanzioni giuridiche.

XI) Condizioni per la concreta applicazione della sanzione criminale. Mancanza di tali condizioni, ed istituti che ne derivano. Il soggetto passivo della concreta applicazione della sanzione criminale.

XII) *Conclusioni.* Il concetto del diritto criminale secondo le più recenti tendenze legislative.

11) ENRICO FERRI - *Esame dottrinale e pratico di processi penali autentici — Esercizi di dibattimento e d'oratoria forense.*

Esame di processi penali autentici (di pretura, tribunale, corte d'appello, corte d'assise, cassazione, tribunale supremo militare) presi dagli archivi giudiziari. Studio della loro struttura in rapporto alle norme del diritto materiale e formale. Formulazione di motivi di impugnazione contro le sentenze.

Esperimenti di dibattimento penale ed esercizi di oratoria forense in rapporto all'arte di parlare in pubblico, e al metodo di esporre i risultati delle proprie osservazioni (si discutono i più caratteristici processi di omicidio, di ferimento, di infanticidio, di furto, di rapina, di delitti, di libidine, di falsità, di frode).

L'allievo deve sostenere, a seconda i casi, la parte di avvocato difensore, di rappresentante del Pubblico ministero, di parte civile. Critica delle discussioni

da parte del professore. Norme e suggerimenti circa la forza suggestiva delle argomentazioni, la valutazione delle prove e la formulazione del giudizio (sentenza).

12) SILVIO LONGHI - *Esercitazioni di diritto e procedura penale con discussione di casi giuridici.*

Si propongono « casi giuridici » occorsi nella pratica giudiziaria, e si indica la relativa letteratura. L'allievo deve risolverli subito o dopo meditazione a casa. Qualche volta, deve stendere una relazione (per abituarsi a scrivere in linguaggio giuridico).

Quando un allievo riferisce, gli altri sono invitati ad interloquire ed, eventualmente, a confutare. Il professore discute le varie opinioni manifestate e conclude.

Si offrono sentenze da impugnare, affinché l'allievo le valuti criticamente dal punto di vista del diritto sostanziale e processuale, e formuli i motivi d'impugnazione.

S'insegnano praticamente il meccanismo e lo svolgimento della procedura penale. (Larghissima casistica di questioni trattate).

13) GIUSEPPE DE MICHELIS - *Polizia dell'emigrazione.*

Il fenomeno migratorio. Cause, sviluppo, andamento, direzione. Statistiche. La protezione dell'emigrante. Le leggi relative alla polizia dell'emigrazione. Il diritto penale degli emigranti (emigrazione clandestina).

14) GIACINTO FORNACA - *Infortunistica.*

Gli infortuni sul lavoro. Concetto medico-legale.

Classificazione degli infortuni sul lavoro. L'infortunio e il diritto penale. L'infortunio come delinquenza colposa. La frode negli infortuni (infortuni procurati e simulazione d'infortuni).

L'azione sociale contro gli infortuni sul lavoro, e l'ordinamento della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro.